

## ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) Ente proponente il progetto (\*)

<p><b>Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo</b> <i>Ente morale di diritto privato – non commerciale con attività commerciali</i> (Ente Morale Privato)</p> <p>Via Cottolengo, 14 – 10152 Torino - Telefono 347 72 97 643; telefax: 081 814 82 39 PEC: <a href="mailto:servizio.civile@pec.cottolengo.org">servizio.civile@pec.cottolengo.org</a>; mail: <a href="mailto:serviziocivile@cottolengo.org">serviziocivile@cottolengo.org</a>; web site : <a href="http://www.cottolengo.org">www.cottolengo.org</a>; C. F./P.Iva: 01538340017</p> <p><b>per la/le sedi periferiche di attuazione:</b></p> <p><b>Mappano di Caselle (TO) - Strada Cuornè, 41 - Codice sede: 10940</b> Telefono: 011.9968.150 – Fax 011.9968554</p>
--

1.1) Eventuali enti attuatori

--

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)

NZ00591

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)

Nazionale

Prima

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(\*)

Solidali al Cottolengo di Mappano

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Assistenza disabili – 01

6) Durata del progetto (\*)

- 8 mesi  
 9 mesi  
 10 mesi  
 11 mesi  
 12 mesi

## 7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

### 7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(\*)

La Piccola Casa, fondata da san Giuseppe B. Cottolengo, nel 1827, si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo. In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; **promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.** Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti del fondatore. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell'Opera.

San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza “per lo più adopera mezzi umani”. Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa “strumento” della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.

**Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all'edificazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, sull'amicizia e sulla speranza della vita eterna.**

### 7.2)

*Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

#### **Contesto territoriale di riferimento**

La casa “Cottolengo”, sita in strada Cuorgnè 41, filiale della Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo di Torino, è posta in frazione **Mappano** del comune di **Caselle Torinese** (CAP 10072) situata alle porte di Torino, capoluogo della omonima provincia.

#### **Caratteristiche della sede di attuazione**

La struttura del Cottolengo di Mappano si trova inserita in un'area più vasta servita dal Consorzio Intercomunale dei Servizi (C.I.S.) che comprende, oltre al comune di Caselle, i comuni di Barbania, Borgaro Torinese, Ciriè, Fiano, Grosso, Mathi, Nole, Robassomero, Rocca Canavese, S. Carlo Canavese, S. Francesco, S. Maurizio, Vauda Canavese, Villanova.

Complessivamente, dal punto di vista dell'occupazione nel territorio, in questi anni si è ridotto sensibilmente il numero di persone in cerca di prima occupazione, mentre stanno aumentando i disoccupati in senso stretto, in modo più marcato le donne, che si presentano più numerose alla ricerca del lavoro. La disoccupazione è in crescita per le persone in età matura; fattori demografici e l'innalzamento dell'obbligo scolastico e formativo spiegano tale fenomeno. Dati più recenti evidenziano una crescita della disoccupazione per i maschi con oltre i 25 anni di età, in genere solo con la scuola dell'obbligo.

Cresce il bacino dei disoccupati che sono fuoriusciti dal mercato del lavoro o che hanno già svolto una prestazione lavorativa. Emerge che il fenomeno della disoccupazione riguarda significativamente la componente femminile con numeri doppi rispetto ai maschi.

La disoccupazione della zona è un fenomeno che evidenzia i processi strutturali in atto nel mercato del lavoro piemontese: diminuzione dell'offerta giovanile e processo di invecchiamento delle forze lavoro. Tali processi fanno emergere da un lato, il problema dei giovani con la necessità di valorizzare le risorse disponibili, programmando la qualificazione dei giovani disoccupati e, dall'altro la rilevanza degli adulti a cui deve essere data opportunità di riqualificazione e/o riconversione.

La permanenza prolungata in condizioni di precarietà connota, specie per le fasce più adulte, una situazione particolarmente disagiata. Cresce anche il part-time, anche se in questo territorio in modo meno significativo.

## I bisogni sociali del territorio

La rilevante eterogeneità del territorio e la compresenza di elementi problematici di contesto si ripercuotono in modo sintomatico anche sulla rappresentazione dei fenomeni sociali.

Se da un lato questa area è caratterizzata da un progressivo impoverimento socio-economico e dalla carenza di infrastrutture, dall'altro sta attraversando una significativa fase di sviluppo demografico. Sul piano abitativo, a fronte di un'espansione, in alcune zone, di insediamenti residenziali di qualità, persistono problemi determinati dalla carenza di alloggi in affitto o a costi accessibili e dall'inadeguatezza abitativa di case rurali o di vecchia costruzione, in molti casi fatiscenti.

Nei quartieri di edilizia popolare, per lo più presenti nei Comuni di maggiori dimensioni (Ciriè, Caselle, Borgaro) si ripropongono, anche se con minore frequenza rispetto al passato, fenomeni legati alla concentrazione di situazioni di disagio sociale che ne connotano negativamente la vivibilità. Sul territorio sono presenti, altresì, alcuni e sparsi insediamenti di nomadi stanziali con un'alta componente minorile, che vivono in roulotte o in fabbricati abusivi. Altro elemento di problematicità è determinato dalla presenza, pressoché in tutti i Comuni, di frazioni isolate e semi-disabitate, lontane e scarsamente collegate al concentrico e dai servizi.

Il territorio, nel suo complesso, è comunque contrassegnato da un tessuto sociale ancora sufficientemente protettivo, pur se non mancano esempi di estrema povertà e di non integrazione socio-culturale non del tutto assorbiti dal contesto di riferimento. La rete di solidarietà sviluppatasi negli anni, seppure ancora poco strutturata, limitata ad alcune zone e carente sul piano delle risposte concrete e risolutive, consente di affrontare le emergenze individuali più eclatanti, fornendo gli interventi di prima necessità. Sono da rilevare alcune caratteristiche della zona:

- il graduale *impoverimento economico* di alcune fasce di popolazione determinato da precarietà lavorativa, da bassi livelli di reddito e dalla crisi congiunturale. Ciò è dimostrato anche dall'incremento di richieste di sostegno economico, nelle sue diverse forme, presentate agli Enti pubblici e alle associazioni di volontariato e che pervengono non solo da cittadini privi di reddito, ma anche da famiglie che dispongono di entrate economiche non sufficienti a sostenersi; l'aiuto economico rappresenta, per molti adulti ultra cinquantenni, soli e fino almeno al raggiungimento dell'età pensionabile, l'unica fonte di "reddito", peraltro inadeguata, che favorisce atteggiamenti di dipendenza dai servizi e di cronicizzazione;
- alla precarietà economica spesso si associa il rischio o l'effettiva perdita dell'abitazione: sono in aumento le situazioni di *emergenza abitativa* a seguito di sfratti o per altri motivi alle quali è difficile dare risposta per la carenza di risorse, soprattutto per le urgenze e per i casi di persone senza fissa dimora;
- espansione di *nuove forme di disagio*, soprattutto tra gli adulti, in prevalenza di sesso maschile, determinate da instabili condizioni sociali e sanitarie (spesso legate a stati di solitudine, tossicodipendenza, alcoolismo, invalidità, nomadismo, microcriminalità, ex detenzione), dall'assenza di un'occupazione stabile, dalla precarietà/inadeguatezza abitativa, dalle difficoltà di relazioni affettive significative;
- incremento della *presenza di cittadini stranieri* con problematiche simili a quelle sopra descritte, aggravate dalle difficoltà connesse all'integrazione socio-culturale;
- *l'invecchiamento della popolazione e l'alta incidenza di anziani con limitata autonomia* determinata da condizioni sanitarie precarie, da reddito insufficiente e inadeguatezza abitativa.

Gli interventi che vengono attivati riguardano soprattutto tutte le attività connesse al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio (assistenza domiciliare, assistenza economica, telesoccorso, supporto nell'utilizzo di risorse esterne), mentre per le persone gravemente non autosufficienti, stanti la grave carenza di risposte residenziali in zona e la totale assenza di strutture semiresidenziali, vengono attivati tutti quei possibili interventi di sostegno, per l'interessato e/o la famiglia, finalizzati soprattutto all'utilizzo delle risorse residenziali alternative presenti sul territorio o nei territori limitrofi.

Si registra con sempre maggiore preoccupazione la difficoltà delle famiglie, laddove presenti, a farsi carico dei propri congiunti anziani e non sono infrequenti casi di esasperazione determinati dalle lunghe attese per ottenere la maggior parte delle prestazioni sociali o sanitarie, a fronte di problemi, spesso, urgenti;

Nel territorio si registra un *incremento delle situazioni con patologie invalidanti o con handicap*, riscontrato dall'aumento dei casi in carico, rappresentati, in prevalenza, da soggetti ultra diciottenni.

Va rilevato, a tal proposito, come a fronte di un aumento del 2,58% della popolazione consortile registrato nell'ultimo quadriennio, la popolazione assistita è di contro aumentata, nello stesso periodo, del 17,60%.

Ciò, se da un lato, può imputarsi al radicamento dei servizi consortili nel contesto territoriale di riferimento,

dall'altro conferma l'ampliarsi incontrastabile del disagio tra i cittadini, che sempre più richiedono un aiuto pubblico nel risolvere situazioni di difficoltà di diverso genere.

**Va rilevato che**, nell'ambito dei Servizi socio-assistenziali del Consorzio Intercomunale dei Servizi (C.I.S), la Piccola Casa di Mappano è l'unica struttura residenziale per persone disabili medio-gravi in zona, significativa sia per la consistenza che per il particolare tipo di patologia. **Essa è contemporaneamente riferimento per il Comune di Torino che per il territorio circostante.**

In linea con gli obiettivi strategici regionali e locali di intervento per le persone disabili, la nostra struttura cerca di compensare una lacuna del territorio mediante l'accoglienza residenziale delle persone gravemente disabili e sostenendo le famiglie che non sono più in grado di portare avanti il carico di una persona divenuta ormai bisognosa di tutto.

Il nostro progetto è in linea e tende a consolidare uno degli obiettivi del triennio in corso riguardante il "Dopo di noi".

### **La persona disabile incontra difficoltà nell'affrontare in termini di autonomia il proprio percorso di crescita:**

- le difficoltà ad avviare percorsi di autonomia sono riscontrabili sia nell'operare dei servizi, che nel contesto familiare e sociale allargato, perché, da un lato, a volte è ancora presente un approccio culturale all'handicap di matrice assistenziale e protettiva, dall'altro spesso mancano le opportunità per avviare e sperimentare percorsi di autonomia;
- le difficoltà di autodeterminazione della persona disabile, che vive in un contesto non sempre in grado di ascoltarlo e di riconoscerlo come una persona in grado di determinare propri bisogni e desideri e di essere protagonista delle proprie scelte di vita;
- le difficoltà del contesto allargato di riconoscere la persona disabile anche come una risorsa e non solo come un problema.

### *Solitudine del disabile in età adulta e problema del tempo libero*

Le persone disabili spesso non hanno al di fuori dell'ambito familiare o dei servizi rapporti affettivi significativi. Il problema è maggiormente sentito dalle persone che sperimentano e vivono percorsi di autonomia e che possiedono buone capacità di socializzazione:

- i momenti di aggregazione sociale sono scarsi come scarse sono le opportunità di instaurare relazioni spontanee;
- poche o inesistenti sono le proposte di tipo ludico-ricreative e culturali sul territorio fruibili e accessibili: si riscontra la carenza di proposte territoriali in cui la partecipazione delle persone disabili possa non solo essere garantita ma facilitata. Le iniziative presenti sul territorio non escludono a priori i disabili, ma nella realtà di fatto non sono utilizzate.

### *Insufficienza della rete dei trasporti*

Nel nostro territorio, molto articolato e scarsamente dotato di mezzi pubblici, le carenze del sistema dei trasporti per la persona disabile costituiscono un significativo problema. L'impossibilità di accedere alle risorse disponibili in modo autonomo, senza gravare sulla famiglia, costituisce un vincolo alle possibilità di inserimento ed integrazione sociale da parte della persona disabile e sono un limite per le progettazioni individuali.

In particolare, si è segnalata la carenza del sistema trasporti rispetto a:

- lavoratori disabili che hanno difficoltà a raggiungere il posto di lavoro;
- accompagnamento e trasporto rispetto agli inserimenti nelle attività occupazionali e nei tirocini;
- accompagnamento al servizio di riabilitazione.

### *Bisogno di momenti di "tregua" da parte delle famiglie*

La fatica conseguente alle difficoltà di gestione dei figli, le difficoltà organizzative e familiari, il bisogno di essere sostenuti per reggere nel tempo, la necessità di avere dei momenti nei quali "staccare la spina", determinano la necessità e l'esigenza di interventi di "tregua", in cui la famiglia e la persona possano sperimentare un "alleggerimento" a diversi livelli. In quest'ottica, è stato sottolineato come per le famiglie siano importanti i momenti di condivisione tra nuclei che vivono le stesse problematiche:

- attraverso il bisogno di ritrovarsi come genitori per uno scambio reciproco fatto di consigli, informazioni, per aiutare ed essere aiutati a vivere meglio il rapporto con il proprio figlio;

- emerge la difficoltà delle famiglie a rivolgersi al gruppo di sostegno ai genitori pensato direttamente per le famiglie dal CIS.

### *Il “Dopo di noi”*

La tematica inerente a “il dopo di noi” si manifesta maggiormente nelle situazioni in cui vi è un aggravarsi della situazione familiare per le problematiche connesse all'invecchiamento dei genitori o per l'invecchiamento della persona disabile che, oltre a rendere più gravosa la gestione quotidiana, incrementano la preoccupazione sul futuro del proprio congiunto nel momento in cui i genitori non potranno più garantire la normale vita in famiglia.

In questo contesto territoriale sommariamente descritto si inserisce la Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo di Mappano.

### **Il Cottolengo di Mappano**

Il Cottolengo di Mappano è un presidio socio-assistenziale; ospita persone con disabilità psico-fisiche che, a causa della loro particolare situazione e su espressa richiesta dei familiari e dei Servizi territoriali competenti, necessitano di una risposta residenziale.

Il complesso assistenziale consta nel suo insieme di un edificio (fabbricato e annessi) di mq 13.774 e di un'ampia area strutturata a parco, giardino e frutteto per mq 11.400.

Dall'anno 2006 la Casa di Mappano ospita anche persone adulte con malattie invalidanti acquisite e/o patologie progressive. La struttura mira, attraverso un clima relazionale stimolante, a promuovere la dignità, il benessere e lo sviluppo integrale in tutte le sue dimensioni (psico-fisiche, morali e spirituali) delle persone accolte.

La salvaguardia della centralità dell'ospite viene costantemente ricercata nella concretezza della vita quotidiana laddove l'azione educativa si caratterizza per unitarietà e continuità. Per il raggiungimento di tale obiettivo viene utilizzato come strumento pedagogico di supporto agli operatori il P.I. (Progetto Individuale), concordato e verificato nelle équipe multidisciplinari.

La responsabilità della Casa è affidata ai religiosi cottolenghini.

Il servizio è aperto tutto l'anno e per 24 ore al giorno. L'ingresso dei famigliari è consentito dalle ore 8 alle 21, nel rispetto delle esigenze degli ospiti, con eventuali deroghe del Direttore.

Il servizio di portineria è garantito dalle ore 6.00 alle ore 23.00. La struttura è situata nel territorio del C.I.S. (Consorzio Intercomunale dei Servizi socio-assistenziali) che ha la sua sede legale a Ciriè, piazza Castello 20, e nel territorio della ASL 4 di Ciriè, via Battitore 7/9.

La Casa Cottolengo di Mappano è pienamente integrata e fa riferimento ai vari uffici e servizi che erogano le diverse prestazioni socio-sanitarie rivolte alla cittadinanza.

### *Caratteristiche della Casa*

La struttura è una Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) di tipo B, per persone disabili, con una capienza totale di 76 posti, suddivisi in 5 nuclei.

Dal luglio 2006, all'interno della RAF, si è avviata l'accoglienza di persone adulte con malattie invalidanti acquisite e/o patologie progressive che richiedono un livello di risposta assistenziale di altissima intensità.

La vocazione prevalente della Casa, quindi, si traduce nella risposta globale ai bisogni della pluridisabilità, della disabilità intellettiva e delle malattie invalidanti acquisite e/o patologie progressive.

La struttura eroga quindi prestazioni di alta ed altissima intensità assistenziale con specificità di intervento educativo, socio-sanitario e riabilitativo a favore di persone disabili per il mantenimento delle capacità ed abilità acquisite, in presenza di gravi e gravissime compromissioni.

Il servizio che la Piccola Casa della Divina Provvidenza svolge nelle svariate sedi disseminate sul territorio nazionale, da oltre 189 anni, si fonda su un particolare atteggiamento definito come *attenzione premurosa verso il povero* (dove per povero si intende **qualunque persona** che si trovi in stato di bisogno e necessità, *senza distinzione di età, né di luogo, né di infermità, ..., senza eccezione di sorta, di sesso, di nazione, di razza o religione, ...*). Egli (il povero/la persona) è al centro, nel cuore dell'attività di ogni cottolenghino, il quale si prende cura della persona del povero in ogni sua dimensione. E' la spiritualità cottolenghina stessa a offrire le ragioni di questa predilezione; essa costituisce la linfa vitale che permette la sua attuazione pratica nella quotidianità del servizio alla persona. Filosofia e linee d'intervento della Piccola Casa hanno radice imprescindibile negli insegnamenti evangelici di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e nella tradizione cottolenghina.

Ci sono, nel lessico cottolenghino, alcuni termini che abbondano. Tra questi troviamo certamente i termini “casa” e “famiglia”.

La Piccola “Casa” è stata voluta da Dio Padre perché coloro che vi abitano vivano in familiarità e fraternità.

*“La casa è il luogo dove il cuore trova il suo posto e il suo spazio. E’ il luogo dove fiorisce il cuore e tutto ciò che in essa c’è, di sicurezza e di vita privata, di distensione e di amicizia. A casa ci si rilassa, ci si riposa, ci si rifocilla.*

*E ci si rilassa con gli altri, che non giudicano, che non chiedono troppo, che garantiscono tenerezza ed amicizia. Si può quindi essere se stessi.*

*La “casa” è il luogo della “famiglia”, dove ci si vuol bene, si prega, si celebra insieme; dove si raccolgono gli amici.*

*Ci si sente a casa dove si può essere se stessi senza bisogno di farsi continuamente violenza. Si può stare con gli altri senza dover conquistare il proprio spazio. La casa è il prolungamento del mio stesso corpo. E’ il luogo dove mi ricarico e dove comunico con gli altri. Se, disgraziatamente, essa è luogo di conflitto o luogo dove non si parla, diventa insopportabile.*

***Più importante dell’aver una bella casa, è la qualità della vita familiare che in essa si svolge. E’ importante che sia il luogo della festa, della tenerezza e dell’accoglienza, tanto più che la maggior parte delle persone diversamente abili che vivono al Cottolengo, non hanno forse mai avuto una casa, in cui si siano sentite a casa, non hanno forse mai vissuto le gioie e il calore di una famiglia.***

**Tutti hanno bisogno di trovare una “vita di famiglia”,** una stanza dove possano sentirsi a loro agio, delle pareti sulle quali attaccare le immagini care. Tutti hanno bisogno di avere un loro letto, un loro armadio e di avere accanto gli oggetti cari.

#### *Organizzazione della giornata*

La Casa di Mappano è una struttura residenziale, e per giornata qui si intende l’arco delle 24 ore. Questa è strutturata secondo una normale scansione temporale, caratterizzata da tempi destinati al riposo, ai pasti e alla cura di sé, da momenti dedicati alle attività e a momenti di tempo libero. Tutta l’organizzazione è informata da criteri di normalizzazione e di personalizzazione dell’intervento, realizzata in un clima familiare attento alle esigenze di ciascuno. In tale ottica la Casa fornisce a ciascun ospite i seguenti servizi:

#### **a) Assistenza tutelare**

E’ garantito un servizio di assistenza tutelare diurna e notturna comprensivo di un aiuto parziale o totale nel soddisfacimento dei bisogni primari e per il mantenimento dei livelli di autonomia individuali.

#### **b) Attività educative**

L’accompagnamento educativo ricerca e realizza un progetto che favorisca la promozione della qualità di vita degli ospiti attraverso il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie e dell’equilibrio psico-fisico.

Le attività educative si realizzano nell’organizzazione di:

- attività individuali o di piccolo gruppo;
- uscite sul territorio, promozione di attività per il tempo libero;
- laboratori occupazionali e artistici;
- realizzazione dei progetti educativi individuali per ciascun ospite.

#### **c) Attività occupazionali e promozionali**

In riferimento alle abilità e all’interesse/obiettivo evidenziato nei progetti educativi individualizzati, vengono costituiti gruppi per attività occupazionali, espressive, artistiche, ricreative.

#### **d) Attività fisioterapica e riabilitativa**

Le attività riabilitative sono organizzate nella palestra fisioterapica mediante interventi specifici di prevenzione e recupero delle aree delle motricità, respiratorie e viscerali. Ogni settimana ci si avvale, inoltre, della **Piscina riabilitativa** presso la sede di Torino.

#### **e) Assistenza sanitaria**

L’assistenza sanitaria consiste nella presa in carico di ciascun ospite da parte del medico di base del territorio; le prestazioni infermieristiche sono garantite con una copertura per tutte le 24 ore; si effettuano consulenze specialistiche (neurologiche, fisiatriche, psichiatriche, ecc.), prenotazione esami e ricoveri

programmati presso l'Ospedale Cottolengo di Torino o presso altri Servizi Territoriali, approvvigionamento di prodotti farmaceutici. Per il servizio di pronto intervento si fa riferimento al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Ciriè.

#### **f) Assistenza Religiosa**

Il servizio religioso è garantito dalla presenza di un sacerdote del Cottolengo e prevede momenti di celebrazioni liturgiche e catechetiche, sia quotidiane che settimanali. Viene organizzata la "catechesi speciale" agli ospiti, un aspetto per cui il Fondatore della Piccola Casa ha sempre avuto particolare cura; questo settore vede la collaborazione insieme dei religiosi, degli operatori e dei volontari.

#### **g) Il Servizio Sociale**

Il Servizio sociale è presente con la sua funzione di consulenza, mediazione, sostegno e promozione rivolta agli ospiti della struttura, ai familiari e agli operatori. L'assistente sociale si occupa dell'accoglienza delle domande di ricovero e della prima valutazione. Mantiene i rapporti con gli Enti pubblici per ciò che riguarda i progetti di inserimento ed eventuale dimissione per rientro al domicilio o trasferimento in altra struttura. Collabora strettamente con il Tribunale per la gestione delle tutele.

#### **h) La mensa e la lavanderia**

La cucina è all'interno della casa e i pasti vengono preparati quotidianamente, variando il menù a cicli di 4 settimane, distinti per la stagione invernale ed estiva. I menù sono approvati dall'ASL di competenza. Particolare cura viene riservata alle necessità di deglutizione degli ospiti, differenziando il grado di consistenza degli alimenti. In caso di particolari necessità, vengono approntate diete personalizzate su indicazione del dietologo consulente.

La lavanderia è all'interno della casa e gestisce il lavaggio, stiratura e riparazione degli indumenti degli ospiti. La biancheria piana viene esternata.

#### **i) Il Personale**

Titolare dell'attività è la Piccola Casa della Divina Provvidenza, che ha affidato alla Cooperativa Sociale Quadrifoglio il servizio educativo, assistenziale, riabilitativo e infermieristico.

È utile ricordare che ogni singolo Progetto Individuale e i relativi processi attuati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sono costantemente verificati attraverso l'applicazione del Sistema di Gestione per la Qualità elaborato dalla Cooperativa Quadrifoglio e valutato conforme alla norma UNI EN ISO 9001/2000 dall'Ente di Certificazione TUV Italia srl (Istituto per la Certificazione accreditato SINCERT). La Casa di Mappano vede quindi la gestione del servizio rivolto agli ospiti integrata tra i Religiosi cottolenghini e gli operatori della Cooperativa Quadrifoglio, e fa riferimento a quanto stabilito dalla normativa per le RAF tipo B per disabili.

In tale contesto va ad inserirsi l'attività svolta dalla e nella Piccola Casa, che pone al centro della sua azione la persona.

La *centralità della Persona* si traduce metodologicamente nella formulazione e nell'attuazione pratica della quotidianità del servizio alla persona disabile in condizione di necessità.

Per raggiungere questo scopo è richiesta la collaborazione responsabile di tutti coloro che, a vario titolo e con competenze diversificate, operano nella Casa. In considerazione di ciò, si rende perciò necessario dare a chi opera il supporto di un progetto operativo, che contempli, dunque, la partecipazione di soggetti con ruoli, competenze, conoscenze, motivazioni e modalità operative, talvolta, molto diversificate tra loro.

#### **INDICATORI:**

- aumento del numero di persone disabili nelle attività di animazione e terapia occupazionale superiore a 40 su 76 Ospiti complessivi;
- aumento del numero delle uscite mensili degli Ospiti fino a tre volte al mese;
- quantificazione del complessivo intervento di aiuto che si esplica nelle seguenti direzioni:
  - ◇ Sostegno alla permanenza in casa attraverso l'aiuto nello svolgimento delle incombenze quotidiane;
  - ◇ l'individuazione e realizzazione delle strategie facilitanti l'autonomia e l'orientamento spazio - temporale;

- ◇ Sostegno alla capacità relazionale, non sempre sufficientemente presente o addirittura assente del tutto;
- ◇ numero delle persone interessate e coinvolte per la realizzazione del progetto;
- ◇ valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento o dell'implementazione delle relazioni "sociali" stabilite;
- ◇ valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento dello standard di vita quotidiana delle persone interessate;
- ◇ numero ed "grado" di persone interessate che risulteranno coinvolti in attività pubbliche o private di carattere ludico ricreative e/o sociali.

Tali indicatori potranno essere verificati mediante la redazione di specifici report con la raccolta dei dati necessari, direttamente sul campo. La comparazione con i dati raccolti all'inizio del servizio, in itinere ed alla fine, dovranno dare conto del "cambiamento" in positivo e della "riuscita" del progetto.

### 7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (\*)*

I **beneficiari diretti del progetto** sono:

- sogetti disabili** (di cui si è già detto);
  - volontari** ammessi alla realizzazione del progetto;
- benefici:

- presa di coscienza della rilevanza del problema disabili sul territorio di riferimento;
- imparare a fare progetti per ogni singola persona assistita;
- imparare a lavorare in equipe;
- conoscenza di Leggi Nazionali e Regionali a carattere socio sanitario;
- acquisizione conoscenze e competenze relative alle attività occupazionali;

**Beneficiario indiretto del progetto è il territorio:**

- il volontario è una grandissima risorsa per integrare i nostri Ospiti con il territorio con un'esperienza vissuta di vita sociale;
- partecipazione a spettacoli (cinema, teatro, feste di piazza, sagre);
- visibilità degli Ospiti disabili sul territorio;
- assunzione di consapevolezza della rilevanza sociale della presenza dei disabili in mezzo alla gente;
- con la loro visibilità, la popolazione si abitua alla loro presenza che, non è più considerata eccezionale, ma li vede, interagisce con loro, consente di cogliere e condividere anche l'attenzione che il singolo cittadino non può non avere per queste persone più fragili;
- Partecipazione, finalizzata al rispetto del credo religioso professato dalla persona disabile, alla vita della comunità ecclesiale con la partecipazione alla messa parrocchiale, ai gruppi, alle processioni, ai pellegrinaggi, ...

### 7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Tutti i servizi sopra descritti vengono di fatto svolti nella struttura sede di realizzazione del progetto. L'insieme e la varietà delle figure professionali dipendenti e volontarie comunque presenti consente di raggiungere un target molto limitato e non raffrontabile a quello che, con l'ausilio degli operatori volontari del S. C., si intende raggiungere, in quanto la peculiarità delle persone coinvolte e le, talvolta notevoli, limitazioni imposte dalle condizioni psico fisico sensoriali, consentono un lavoro molto lento e paziente. L'affiancamento dell'operatore volontario del servizio civile con il "professionista" del settore consente un maggiore e più prolungato coinvolgimento della persona Ospite della struttura. Abnegazione, pazienza,



perseveranza, buona volontà, preparazione preventiva adeguata, unite all'attenta e vigile guida del "professionista" possono far raggiungere i risultati sperati.

Attualmente gli Ospiti partecipano alla svolgimento di attività occupazionali, almeno una volta a settimana. Si intende portare tale partecipazione almeno a due, possibilmente a tre volte a settimana. In genere ogni Ospite realizza almeno una uscita dalla struttura una volta al mese. Si vorrebbe raggiungere almeno tre uscite al mese. Tutti gli altri indicatori già descritti al precedente punto 7.2) quali interventi di aiuto dovranno essere migliorati ed aumentati.

#### 8) *Obiettivi del progetto (\*)*

Quanto sopra esposto non contrasta, anzi si avvale, di quanto enunciato e vissuto nella struttura sociale in cui l'Opera è inserita. Il riferimento per l'attività svolta e da svolgere può essere così riassunto:

1. Il principio di "giustizia sociale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.
2. Il principio di "salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.
3. Il principio di "solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale. A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona.

Partendo da queste premesse, **il progetto si prefigge di costituire un importante anello di congiunzione tra i disabili, Ospiti presso le sedi di realizzazione del progetto e le strutture e le associazioni, centri sociali, le parrocchie ed in generale tra tutti i centri di aggregazione che promuovano iniziative a carattere sociale nell'ambito territoriale dell'ASL.**

Inoltre, con l'attivazione di questo progetto si vogliono garantire prestazioni socio-assistenziali e sostegno durante la permanenza presso la comunità. Nello specifico il progetto verrà realizzato nelle sedi di attuazione indicate della Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo di Mappano, struttura residenziale per persone non autosufficienti, le cui dimensioni permettono la realizzazione di moduli abitativi per un numero complessivo di 76 posti letto.

Gli **obiettivi** sono:

1. estendere il numero delle associazioni ed enti coinvolti e di accrescere la frequenza dei contatti con questi e con le organizzazioni già in precedenza interessate.

*INDICATORI: aumento del numero di associazioni coinvolte superiore a tre.*

2. offrire alla persona disabile, in rapporto alle sue capacità cognitive e relazionali, tutti gli accorgimenti, i supporti, gli utensili, le strategie per gli stimoli, senza esiti troppo prefigurati, la massima valorizzazione delle abilità residue.

*INDICATORI: aumento del numero di disabili nelle attività di animazione e terapia occupazionale superiore 40 su 76 Ospiti complessivi.*

3. diversificare ed aumentare la tipologia delle uscite, in quanto gli operatori, affiancati dai volontari del servizio civile, potranno formare sia semplici gruppi sulla base degli interessi manifestati dagli Ospiti sia estendere l'offerta del numero delle uscite mensili e annuali.

*INDICATORI: aumento del numero delle uscite mensili degli Ospiti fino a tre volte al mese.*

4. L'intervento di aiuto che si esplica nelle seguenti direzioni:

- ◇ Sostegno alla permanenza in casa attraverso l'aiuto nello svolgimento delle incombenze quotidiane;
- ◇ l'individuazione e realizzazione delle strategie facilitanti l'autonomia e l'orientamento spazio - temporale;

- ◇ Sostegno alla capacità relazionale, non sempre sufficientemente presente o addirittura assente del tutto.

***INDICATORI:** numero dei soggetti disabili interessati e coinvolti per la realizzazione del progetto; valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento o dell'implementazione delle relazioni "sociali" stabilite; valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento dello standard di vita quotidiana dei soggetti interessati; numero e "grado" di soggetti interessati che risulteranno coinvolti in attività pubbliche o private di carattere ludico ricreative e/o sociali.*

Tali indicatori potranno essere verificati mediante la redazione di specifici report con la raccolta dei dati necessari, direttamente sul campo. La comparazione con i dati raccolti all'inizio del servizio, in itinere ed alla fine, dovranno dare conto del "**cambiamento**" in positivo e della "**riuscita**" del progetto.

## **SINTESI QUALITATIVA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO**

Gli indicatori di risultato, sono sintetizzabili secondo il seguente schema riepilogativo:

- crescita del numero di contatti e collaborazioni con le altre organizzazioni presenti sul territorio;
- implementazione e ottimizzazione delle azioni di sostegno, integrazione, e promozione sociale;
- crescita professionale e umana del gruppo di lavoro;
- maggiori occasioni di relazioni;
- maggiori occasioni di confronto;
- maggiori occasioni di animazione;
- maggiori occasioni di integrazioni con il territorio;
- maggiori occasioni di socializzazione;
- valorizzazione delle abilità residue degli utenti;
- estensione e diversificazione nell'offerta del numero delle uscite mensili e annuali;
- miglioramento della qualità della vita dei fruitori degli interventi;
- misurazione del livello di autonomia raggiunto dal volontario;
- acquisizione di metodologie e competenze professionali;
- rilevazione, in sede di riunioni periodiche, del grado di soddisfazione;
- miglioramento della qualità organizzativa e gestionale delle attività quotidiane.

### *9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

#### *9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

Per l'attuazione dei principali obiettivi la PCDP-C dovrà in principio mettere in condizione il volontario di poter conoscere il contesto in cui opererà. Per questo il primo mese sarà necessario far conoscere l'ambiente formato dagli Ospiti, i loro familiari e tutto il personale che opera nella struttura. Contestualmente comincerà ad inserirsi all'interno dei meccanismi di funzionamento, dove affiancherà il personale preposto alle varie attività già strutturate. Trascorsa la prima fase, che possiamo definire conoscitiva, si entra nella fase di pianificazione dove il volontario e il personale attueranno un piano di interventi di animazione interna ed esterna alla struttura stessa. Questa fase della durata di circa quindici giorni sarà attuata attraverso riunioni seguendo le tecniche classiche di brainstorming, analisi delle abilità delle persone, calendarizzazione delle attività.

A questo punto si passa alla fase esecutiva che perdurerà per l'intero periodo di attività del volontario. La fase esecutiva prevederà periodicamente una fase ricognitiva dell'andamento dei progetti e del loro stato di attuazione.

Entro il primo trimestre di attività del volontario verrà effettuata la formazione che affronterà tematiche atte a far acquisire conoscenze circa il contesto legislativo, i principi della qualità che

sottintendono l'operato della Casa, tecniche di animazione e tecniche di lavoro di gruppo.

Le attività che si svolgeranno saranno rivolte soprattutto alla condivisione del percorso da attuare e comprende riunioni di equipe, riunioni di pianificazione, riunioni di verifica. Inoltre, per la realizzazione di tali attività è necessario il fondamentale passaggio formativo. Ultime, non certo per importanza, sono le attività di realizzazione degli obiettivi che si esplicheranno giornalmente e che prevedono:

1. Attività formativa e prima conoscenza con persone ed ambienti;
2. Attività laboratoriali o di terapia occupazionale con gruppi omogenei e ben definiti in sede di programmazione;
3. Supporto giornaliero in quelle attività libere e routinarie che prevedono un alto grado di relazionalità e che tendono al coinvolgimento delle persone diversamente abili in tutte quelle attività quotidiane che servono per il mantenimento e, laddove possibile, miglioramento di standard di vita.
4. Attivazione e contatto con le realtà del volontariato e dell'associazionismo del territorio per iniziative dentro e fuori la struttura.
5. Azioni ricreative e di supporto alla quotidianità per quelle attività fuori dalla struttura (es. gite, passeggiate o accompagnamento delle persone per questioni burocratiche, parrucchiere ecc.):

Queste attività possono così essere schematizzate, anche in relazione ad una possibile scansione temporale, supponendo l'avvio del progetto tra i mesi di settembre ed ottobre:

- Programmazione di tutte le attività generiche e specifiche con definizione di modalità e tempi di realizzazione;
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con le festività natalizie (individua, scegli, acquista e posiziona addobbi natalizi; sistemazione presepi e natività; scelta abbigliamento per i vari giorni di festa; acquisto "guidato" di piccoli gadget natalizi; viviamo le feste con visite, giochi collettivi, uscite da casa; Organizza le celebrazioni natalizie; Organizza la festa per gli auguri con canti, balli, recitazione etc. (Tutti devono fare qualcosa: organizza l'uscita per Natale, S. Stefano, Capodanno, Epifania; etc.); rimozione e sistemazione in deposito degli addobbi natalizi dei presepi e delle natività;
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa di Carnevale (scegli ed organizza i costumi per la festa in maschera; prepara scenette e giochi vari per la festa, etc.);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa di Pasqua (con canti e recita; organizza le celebrazioni Pasquali; organizza l'uscita di Casa per Pasqua e Pasquetta; scegli e prepara abbigliamento e monili per i giorni di festa, etc.);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la solennità del Santo Fondatore (30 aprile) (prepara e spedisce inviti per la festa ai familiari ed agli amici; incontro comunitario per la festa del Santo, etc.);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa per il termine delle attività invernali;
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con le "attività di cortile", allorquando, con il sopravvento della "bella stagione" sarà piacevole e bello intrattenersi per lunghe ore all'aperto, tra il verde del prato e l'ombra degli alberi (musica, ballo, canto, recitazione, proiezione filmati, uscite di gruppo);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la mostra degli oggetti realizzati dagli Ospiti durante le attività (è questo un momento di grande rilievo ed importanza dove tutta l'attività compiuta che ha "generato qualche cosa" viene posta in mostra ed ammirata da tutti i visitatori: è il momento della valorizzazione di ciò che si è fatto; è il momento in cui tutti quelli che possono, dicono o lasciano capire: "questo

l'ho fatto io!" a cui, dovrebbe fare sempre seguito, da parte dell'interlocutore del momento: "sei proprio brava/o");

- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con le "il mare" (con l'avvento della stagione calda sono previste una serie di uscite, anche giornaliere, per recarsi al mare – che dista circa 17 km – per restarvi un'intera giornata) Tale attività potrà essere realizzata per tutti i soggetti disabili, per i quali non esistono controindicazioni per il soggiorno marino. Naturalmente, ciò, ad insindacabile giudizio del medico responsabile sanitario della struttura stessa;
- Programmazione e realizzazione delle attività per chi resta a casa. Tutti i soggetti per i quali non è possibile operare il trasporto ed il soggiorno al mare, resteranno all'interno della struttura;
- Attività del cortile (musica, ballo, canto, recitazione, proiezione filmati, uscite di gruppo);
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa di fine estate;
- Programmazione e realizzazione delle attività connesse con la festa di fine servizio (canti, balli, recite, giochi singoli e collettivi).

Le attività che di seguito si descrivono nel dettaglio saranno realizzate da tutti gli operatori del progetto: volontari, operatori locali, tutor e responsabili locali, in stretta collaborazione con il personale religioso, dipendente e volontario, sempre presente in Casa.

Si intende, quindi, intraprendere un percorso che porti alla riduzione non solo delle necessità emergenti, ma che riduca la disomogeneità – per tipologia, contenuti, prestazioni, modalità d'accesso – dei servizi che la Casa rende ai propri cittadini rientranti nel trend di attenzione già descritto.

L'attività del gruppo selezionato di volontari si svolgerà in maniera autonoma ed auto-gestita – anche in ciò constando il valore formativo del progetto - sotto la supervisione degli Operatori Locali individuati con il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio – attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi.

### Il gruppo

Il gruppo considerato come luogo di vita e relazioni, stimolo di apprendimento e strumento educativo-riabilitativo, diviene luogo della realizzazione dell'obiettivo di vivere lo *spirito di famiglia*, dimensione fondante della spiritualità cottolenghina.

All'interno del gruppo si vive il senso d'appartenenza e si partecipa attivamente alla *vita della Casa*. Per questo motivo **il gruppo è considerato strumento indispensabile per la vita degli ospiti e per il servizio degli operatori**. Esso costituisce il mondo vitale dei messaggi formativi con la sua ricchezza e varietà di relazioni interpersonali, di situazioni di vita e di stimoli educativi. L'azione educativa-relazionale nel gruppo ha come obiettivo di far emergere ciascun membro dall'anonimato e, nell'accettazione reciproca dei limiti, essere, l'uno per l'altro, stimolo di crescita armonica.

All'interno della Casa, dove coesistono più gruppi, è indispensabile superare il rischio dell'isolamento e la "sindrome del condominio". Pertanto i gruppi devono interagire tra loro secondo modalità e obiettivi da stabilirsi, alimentando così l'interscambio relazionale e la collaborazione delle singole équipe.

### Gruppo Ospiti

In riferimento agli ospiti il gruppo può assumere le seguenti configurazioni:

- *Gruppo di vita*

La composizione dei nuclei abitativi è attuata seguendo i parametri dettati dalle differenti legislazioni regionali e con criteri che permettano interventi differenziati e adeguati per ciascun gruppo di ospiti.

Il gruppo di vita costituisce per ogni membro e per le famiglie, il riferimento affettivo principale.

Infatti attraverso il gruppo vengono svolte soprattutto le attività legate al soddisfacimento auto ed etero dei bisogni primari ed emotivo-affettivi, nonché la realizzazione di interventi personalizzati seguendo il progetto individuale di ciascuno.

Metodologicamente per favorire canali privilegiati di riferimento degli ospiti e per una migliore organizzazione, su decisione del coordinatore del gruppo, a ogni ospite viene affiancato un assistente tutelare per rispondere ai bisogni primari e un educatore di riferimento che sarà responsabile del Progetto Educativo Individuale e referente nell'attuazione.

La ricerca di un clima relazionale positivo e collaborativo è obiettivo imprescindibile per raggiungere la migliore qualità di vita possibile per gli ospiti e per gli operatori. Per questo motivo è prioritario l'impegno umano-professionale di ciascun membro del gruppo, unito all'individuazione e realizzazione di percorsi formativi adeguati. In particolare, nella quotidianità si dovrà usufruire di ogni strumento professionale idoneo a questo scopo.

- *Gruppi d'incontro trasversali*

I membri dei diversi nuclei abitativi s'incontrano all'interno dei gruppi trasversali e si supportano creando una rete relazionale ampia e variegata. Le singole iniziative avranno come obiettivo organizzare e vivere soprattutto momenti ludico-ricreativi aggreganti. I gruppi trasversali hanno anche la funzione di essere luogo che favorisca scambio di mutuo/aiuto delle singole realtà di gruppo.

- *Gruppo per attività*

I gruppi per attività sono costituiti secondo il criterio sia dell'omogeneità per abilità che dell'interesse/obiettivi che sono declinati nel Progetto Assistenziale Individuale (PAI).

La confluenza d'interessi su alcune attività e le esigenze di stimolo alla socializzazione e al lavoro in gruppo sono il presupposto per la costituzione di gruppi di ospiti coinvolti in una singola attività.

Il lavoro per gruppi di attività implica una progettazione che identifichi:

- *obiettivi* che sono frutto della composizione e coordinazione di obiettivi propri delle attività e obiettivi dei piani di lavoro individuali dei soggetti partecipanti, con particolare riferimento a quelli connessi alla partecipazione delle attività;
- *modalità di svolgimento* dell'attività che struttureranno le azioni necessarie alla stessa (manipolare, dipingere ecc.) in base alle esigenze e abilità degli utenti, prevedendo modalità d'interazione e il necessario equilibrio tra impegno/occupazione e momenti di relax;
- *tempi*: frequenza settimanale, durata oraria e ciclo dell'attività;
- *modalità di verifica* che riguarda il raggiungimento degli obiettivi dell'attività e la positività o meno dell'esperienza in riferimento ai piani educativi individuali dei soggetti inseriti.

L'articolazione e specificità dei gruppi per attività verrà esplicitata in sede di attuazione dell'intero progetto.

In relazione alle singole attività occupazionali realizzabili, anche sulla scorta delle esperienze pregresse, riportiamo, per ciascuna di esse, una breve descrizione, i possibili benefici per i fruitori (Ospiti) e le competenze acquisibili da parte degli operatori (volontari del servizio civile).

#### Danza e Teatro

Descrizione: E' un'attività finalizzata a sviluppare la coordinazione e l'organizzazione spaziale, ma soprattutto tende a rafforzare la socializzazione. Fondamentale il lavoro di gruppo. Tutta l'attività è accompagnata costantemente da un sottofondo musicale con ritmi che si diversificano a seconda della scena che accompagnano. I soggetti si muovono spontaneamente trasportati dalla musica aprendosi alla gestualità ed alla mimicità che l'attività di teatro richiede.

**Possibili benefici per i fruitori:** Riuscire ad estrinsecare le proprie capacità espressive e comunicative. Sviluppare le capacità di collaborazione e cooperazione attraverso il lavoro

collettivo.

**Competenze acquisibili dai volontari:** Utilizzare e coordinare movimenti per perseguire l'unità psico – corporea.

### **Canto**

Il *canto* rappresenta uno degli appuntamenti più attesi; la modulazione della voce al ritmo della musica ed insieme agli altri è importante esercizio di autodeterminazione e condivisione con gli altri.

### **Ferri e Uncinetto**

Descrizione: Realizzare semplici sciarpe, maglie, centrini usando lana e cotone. Dipanare la lana e fare i gomitoli.

**Possibili benefici per i fruitori:** Inserirsi con il lavoro in un'attività di gruppo che favorisce la socializzazione. La soddisfazione di realizzare piccoli lavori con le proprie mani, evidenziando così la propria capacità creativa – occupazionale.

**Competenze acquisibili dai volontari:** sviluppo di creatività e del gusto per il bello; apprendere ad avviare i lavori ed assistere la persona disabile senza sostituirla, aiutandola a dare il massimo delle sue capacità.

### **Attività motoria**

Descrizione: L'attività è incentrata sul movimento. Si preparano percorsi e giochi che coinvolgono tutti i soggetti impegnati nell'attività stessa.

**Possibili benefici per i fruitori:** Conoscere se stessi, conoscere il mondo esterno attraverso oggetti, conoscere l'altro attraverso il rapporto interpersonale.

Possibili benefici per gli operatori: Acquisire competenze e sensibilità tali da portare il soggetto alla conoscenza di se stesso e della realtà circostante.

**Competenze acquisibili dai volontari:** Capacità tecnico – relazionali che consentono un'autonomia di movimenti e di attività.

### **Ceramica**

Descrizione dell'attività: Dalla materia prima, un pane di terra, si spiana, si manipola fino ad ottenere una sfoglia sottile: si procede alla realizzazione di un oggetto dopo l'essiccazione si fanno le varie cotture. Si colora l'oggetto, oppure si lucida e si ottiene un prodotto finito.

**Possibili benefici per i fruitori:** La gioia di poter inventare e creare un oggetto di propria iniziativa. Acquisire il gusto dell'arte realizzando oggetti semplici con le proprie mani.

**Possibili benefici per gli operatori:** acquisire conoscenze nella realizzazione di oggetti in creta a partire dalla materia prima.

**Competenze acquisibili dai volontari:** plasmare la materia facendola assumere forme e colori che più piacciono attraverso colorazione; smaltatura; cottura.

### **Letture e Conversazione**

Descrizione: E' un'attività che rafforza la socializzazione. Il gruppo si ritrova per la lettura di qualche brano che interessa maggiormente. Specie fatti attuali per inserirli nella quotidianità venuta al di fuori della propria abitazione.

**Possibili benefici per i fruitori:** Mantenimento delle loro capacità intellettive; conoscenza di ciò che accade intorno a sé e nel mondo; capacità di discussione sui vari argomenti.

**Possibili benefici per i volontari:** Esperienza nel campo educativo.

**Competenze acquisibili dai volontari:** Attività di socializzazione, di conduzione di gruppo, di relazione e di familiarizzazione.

### **Pittura – Disegno**

Descrizione dell'attività: l'attività di pittura o espressiva, è importante per lo sviluppo sensoriale e per la gioia di esprimere la capacità creativa che ognuno ha in sé. Si parte dalla conoscenza dei colori per arrivare a dare espressione ad immagini già predisposte. Per i soggetti più gravi si usa la tecnica del tratteggio e con l'uso dello stencil li rende più sicuri, si lavora su tutte le superfici per dare maggiori alternative di lavorazione e conoscenze di materie prime.

**Possibili benefici per i fruitori:** dare possibilità al soggetto di esprimere la propria creatività

attraverso l'uso dei colori, di sentirsi protagonista, di godere del risultato immediato del proprio lavoro.

**Competenze acquisibili dai volontari:** conoscenza di tecniche specifiche di pittura, materiali e strumenti necessari per l'attività. Acquisizione del grado di benessere psichico e dei progressi attitudinali che il soggetto riceve nello svolgimento di tale attività. L'esperienza nel campo artistico porta a capire come l'arte concorre allo sviluppo e alla crescita di un individuo anche in situazione di disabilità grave.

### **Riabilitazione Neuromotoria – Fisioterapia**

*Descrizione: La Fisioterapia è un trattamento riabilitativo atto a migliorare la qualità della vita del soggetto disabile. Riducendo le fonti del malessere fisico, permette di migliorare o mantenere le autonomie dell'attività della vita quotidiana e di promuovere situazioni relazionali più favorevoli in collaborazione con altre figure come il fisiatra, il tecnico ortopedico, la terapeuta occupazionale, il medico di base, l'infermiera, lo psicologo, la psicoterapeuta e volontari.*

In linea generale la riabilitazione mira a modificare positivamente, rispetto alla storia naturale della malattia, le capacità funzionali delle persone disabili.

E' fondamentale che il terapeuta tenga presente nei suoi interventi che al centro della terapia sta la persona con i suoi bisogni, le sue esigenze, i suoi disagi, la sua storia, la sua patologia, i suoi problemi, le sue capacità e le sue risorse.

Il trattamento fisioterapico rivolto alle persone della Piccola Casa acquista un significato e uno spessore profondo, carico di gratuità e di dono. Molto spesso i nostri disabili non hanno esperienza di famiglia quindi la nostra presenza competente, attenta e premurosa deve rivelare un amore intenso e concreto che dice all'altro "voglio che tu ci sia" e per chi ha fede deve testimoniare l'amore di Dio, Padre buono e provvidente.

**Possibili benefici per i fruitori:** mantenere le funzionalità presenti, rallentare il processo di aggravamento proprio di certe patologie oppure dovute all'anzianità; avere di mira la dignità della persona con lo stimolare o mantenere le attività della vita quotidiana; dare benessere alla persona per migliorare la respirazione, la circolazione, il cammino ecc ...; aiutare o assistere nel movimento le persone, che sia a causa della disabilità sia per l'insufficienza mentale, non possono svolgere, prevenendo così fratture e anchilosi che l'immobilità porterebbe; prevenire patologie respiratorie o curare con fisioterapia toracica e altro; ridurre i danni della disabilità applicando protesi o ortesi per facilitare la vita di relazione indispensabile per una migliore qualità della vita.

**Possibili benefici per i volontari:** Donare professionalità, tempo e rapporto umano, per ritrovarsi più ricchi di qualità e doti umani, che la persona disabile, così immediata e trasparente, paradossalmente riversa su chi l'avvicina.

**Competenze acquisibili dai volontari:** Aumentare la conoscenza delle varie patologie neurologiche e il loro andamento. Venire a conoscenza delle varie strategie di trattamento che possono rallentare il processo di aggravamento.

### **Ricamo**

*Descrizione: Lavoro realizzato soprattutto su stoffa. Ornare centro tavola, copri cestini, grembiolini, asciugapiatti, asciugamani, tovaglie e tovaglioli ... Sono utilizzati i punti più semplici: punto erba e punto catenella.*

**Possibili benefici per i fruitori:** Sentirsi realizzati e felici perché con le loro stesse mani riescono a realizzare dei piccoli e semplici lavori da mostrare o regalare a persone ad essi familiari.

**Competenze acquisibili dai volontari:** Come riuscire a coinvolgere, stimolare ed aiutare i disabili a realizzare lavori di precisione quali il ricamo.

### **Rilassamento**

*Descrizione: Il rilassamento è l'attività attraverso cui cerchiamo di portare il soggetto ospite in uno stato di distensione e di calma. L'attività è personalizzata e viene svolta con massaggi, e stimolazioni varie. Durante il trattamento individuale si cerca di instaurare un rapporto di relazione con il soggetto. Grande efficacia ha l'uso di un sottofondo di musica classica.*

**Possibili benefici per i fruitori:** La presenza costante di un operatore ed il rilassamento porta ad un benessere fisico e psichico della persona.

**Possibili benefici per gli operatori:** Prendere coscienza della necessità di intervento anche in soggetti gravi e le tecniche e posture per consentire la conservazione più a lungo possibile della situazione di rilassamento.

**Competenze acquisibili dai volontari:** Maggiore conoscenza delle esigenze e dei bisogni dell'altro anche se gravi. Avere una capacità relazionale, anche se solo corporea, con soggetti incapaci di articolare comunicazione verbale.

**Scuola di Mantenimento**

Descrizione: Attività di potenziamento delle capacità logiche – matematiche – espressive. Attraverso esercizi semplici si cerca di mantenere vive le conoscenze che ognuno possiede in diversi gradi.

**Possibili benefici per i fruitori:** Mantenimento delle capacità intellettive e delle conoscenze preesistenti; apprendimento e rielaborazione di alcune nozioni basilari.

**Competenze acquisibili dai volontari:** Esperienza nel campo didattico ed educativo. Riuscire a sviluppare programmi per raggiungere anche obiettivi minimi con soggetti con capacità diverse.

In tale contesto andranno anche inserite le attività connesse a:

- Assistenza nel trasporto per e da centri diagnostici, di riabilitazione, etc;
- Accompagnare ed assistere in siti di alloggio temporanei, esterni alla struttura, come stabilimenti termali e/o balneari, per cicli di cure termali e/o elioterapiche (fino al limite massimo di giorni 15 e nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia);
- Aiuto/assistenza nella preparazione ed assunzione dei pasti, nella cura ed igiene della persona, nella cura ed igiene degli ambienti di vita;
- Disbrigo pratiche varie e commissioni, trasporto attrezzato;
- Stabilire una relazione tra il volontario e l'Ospite;
- Stabilire relazioni con il mondo esterno (fare cose che fanno tutti come andare al mercato rionale settimanale, all'ippodromo, allo stadio, in un centro commerciale per la spesa, fare e ricevere visite, riconoscere la segnaletica stradale elementare sia orizzontale che verticale, ecc);
- Apprendere (da parte dell'Ospite) l'autonomia nella scelta del vestiario e gestire piccole risorse economiche con piccole spese;
- Scelta del vitto con individuazione delle preferenze;
- Aiuto nell'utilizzo del telefono;
- Cura dell'aspetto del proprio ambiente di vita (gestione degli spazi propri quali l'armadio, il comodino, il letto);
- Riuscire ad individuare e coltivare hobbies personali;

**Competenze acquisibili dai volontari:** capacità relazionali con soggetti, che per loro natura ovvero handicap, possono essere definiti "particolari" quali sono le persone anziane e/o diversamente abili.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt relativo alle attività progettuali dei volontari del Servizio Civile Nazionale della Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo - Torino - NZ 00591												
Attività	Scansione temporale per mesi											
	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08
• Formazione	X	X	X	X	X							



• Attività di monitoraggio	X					X						X
• Attività di laboratorio e di terapia occupazionale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Supporto giornaliero con alto grado di relazionalità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Assunzione contatti con il mondo del volontariato		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Azioni ricreative e di supporto alla quotidianità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Attività connesse con le festività natalizie		X	X	X	X							
• Attività connesse con le festività Carnevale					X	X						
• Attività connesse con la festa di Pasqua						X	X	X				
• Attività connesse con la festa del S. Fondatore							X	X				
• Attività connesse con il termine attività invernali								X	X			
• attività per la mostra degli oggetti realizzati dagli ospiti							X	X	X	X		
• Attività connesse con il mare									X	X	X	X
• Attività per chi resta a casa in estate										X	X	X
• Attività del cortile									X	X	X	
• Attività connesse con la festa di fine estate										X	X	X
Attività connesse con la festa di fine servizio											X	X
• Attività di promozione umana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Attività relazionali-educative	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Acquisizione competenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)

Il ruolo del Volontario sarà completamente direzionato per il raggiungimento degli obiettivi preposti. Operando in stretta collaborazione ed in affiancamento con le varie figure professionali sarà portatore di energie e di novità e soprattutto darà la possibilità agli Ospiti della Casa di poter migliorare le loro condizioni e qualità di vita. Attività di animazione, supporto alle necessità quotidiane fuori dalla struttura, attivazione e coinvolgimento di network formali ed informali, saranno le attività di elezione del Volontario.

Il volontario svolgerà:

- Attività formativa con, tra l'altro, partecipazione ai corsi di:
  - Primo soccorso sul luogo di lavoro;
  - Sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - Igiene Alimentare sul luogo di lavoro
  - Qualifica di Alimentarista

(tali competenze saranno attestate e certificate, con attestazioni specifiche dall'ARES, Ente di Formazione Professionale accreditato in Regione Campania con codice \*\*\*\*\*, partner nella realizzazione del progetto;

- Collaborerà con gli operatori per stimolare l'integrazione, lo scambio, il confronto delle persone disabili con il tessuto sociale e territoriale;
- Sfrutterà le potenzialità offerte dalla localizzazione geografica del servizio in cui è inserito il progetto per promuovere, attraverso la fruizione di mezzi pubblici e mezzi privati messi a disposizione dalla Casa per la realizzazione del progetto, la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti della struttura;
- Contribuirà alla qualità delle attività logistiche, ricreative e di socializzazione della famiglia-comunità;
- Apprenderà, in collaborazione con l'operatore, il metodo per stimolare e mantenere le potenzialità e le autonomie residue degli Ospiti;
- Collaborerà con l'operatore per stimolare l'attenzione degli ospiti per il proprio spazio di vita, per le abitudini quotidiane (come preparare il pranzo, mantenere in ordine le proprie cose, fare la spesa, uscire per una colazione al bar, etc ...) per le proprie attitudini ed esigenze (lettura, giochi, ricamo, passeggiate all'aria aperta, pittura, musica, ...), per il piacere di incontrare persone, visitare o ricevere amici e parenti;
- Contribuirà con la propria esperienza di vita all'arricchimento delle relazioni interpersonali degli utenti ed, in generale, dei network formali e informali coinvolti;
- Favorirà momenti di aggregazione, partecipazione e divertimento sia all'interno della Casa che all'esterno della struttura. Il volontario potrà prestare la propria opera anche nel ruolo di mediatore e facilitatore per i contatti esterni dei disabili con le realtà aggreganti del territorio, come ad esempio i centri sociali e le realtà parrocchiali locali, avendo il compito di evitare fenomeni di isolamento, di rendere il disabile ed i centri operativi che lo ospitano parte integrante del territorio;
- Contribuirà all'attività organizzativa del servizio coinvolto dal progetto in collaborazione con operatori ed utenti in occasione di incontri informali e riunioni di equipe.

Il volontario del servizio civile non avrà soltanto l'occasione di realizzare un'esperienza di cittadinanza attiva, di sentirsi utile agli altri, di beneficiare di un costruttivo percorso di crescita personale, ma avrà anche l'opportunità di investire un anno della propria vita in un percorso formativo e professionale spendibile nel mondo del lavoro.

Il progetto prevede, come già riportato sopra, la possibilità di assegnare i volontari, per un periodo massimo di 15 giorni, su sedi temporanee, per soggiorni estivi, manifestazioni sportive, eventi culturali, mercatini, gite, mostre, uscite di vario genere nel territorio.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)*

**Nella realizzazione delle varie attività nelle sedi con le attività occupazionali sono coinvolti circa 50 persone volontarie (tutti appartenenti all'Associazione dei Volontari del Cottolengo di Mappano, ente copromotore del presente progetto – vedasi accordo allegato) con vari ruoli e professionalità, schematicamente indicati nella tabella che segue, che si alternano in turni settimanali o giornalieri.**

**Personale dipendente:** circa 35 persone in orario diurno e 04 in orario notturno.

Il **personale religioso** è rappresentato da 1 fratello Cottolenghino e 12 Suore della Congregazione delle Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

La presenza giornaliera è la seguente: mediamente sono presenti operatori dipendenti per ogni Gruppo di Vita e per ogni turno di lavoro con turnazione oraria diurna tra le 07.00 e le 22.00; nelle ore notturne la presenza in turnazione tra le 22.00 e le 07.00 è garantita da 4 operatori.

Per le attività di ascolto, compagnia, aiuto nella deambulazione ... e tutto quanto appreso meglio specificato, si farà riferimento al personale volontario dell'Associazione dei Volontari del Cottolengo di Trentola Ducenta, partner per la realizzazione del progetto. Nella realizzazione delle varie fasi del servizio i giovani volontari del S.C. saranno affiancati dai suddetti operatori e volontari già presenti nei ruoli di assistenti sociali, operatori socio sanitari, educatori, animatori, consulenti legali, infermieri e medici.

N°	Descrizione attività	Personale dipendente e/o a contratto	Personale Volontario
1	Gruppo base di riferimento	Medico di base, Neurologo, Fisiatra, Ortopedico, Geriatra, O.S.S.	Resp. Naz. Ser. Civ., 2 Ass. Sociali, 2 Educatori Direttore Casa, Sociologo, Psicologo, 5 Suore 2 Inf. Prof.le, 2 O.S.S, Fisioterapista, Presidente AVC, Docente di lettere, Pedagogia
2	Canto		2 Suore, Maestro di Musica, diplomato al Conservatorio, + 3 Vol AVC
3	Ballo		2 Suore, Esperta di ballo, + 3 Vol. AVC
4	Rilassamento		Suora fisioterapista, Laureata in Scienze Motorie, + 3 Vol. AVC
5	Ceramica Pittura		2 Suore, Docente laureato, maestro di Scultura + 5 Vol. AVC
6	Recitazione		1 Suora, Presidente AVC, Docente di lettere + 4 Vol. AVC
7	Lettura, Conversazione Cineforum		1 Suora, Docente di lettere, + 4 Vol. AVC
8	Piccolo cucito Ferri ed uncinetto		1 Suora, 2 sarte, + 3 Vol. AVC
9	Computer		Docente di informatica, + 2 vol. AVC
9	Attività Ludiche (giochi di gruppo, passeggiate fuori Casa, gite e viaggi)		Presidente AVC, + 15 Vol. AVC

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- In primo luogo è fatto obbligo ai volontari di mantenere il segreto e la riservatezza sui dati delle situazioni personali delle persone diversamente abili di cui vengano a conoscenza in ragione del loro servizio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti;
- Disponibilità ad effettuare il servizio secondo una turnazione prestabilita dall'Ente;
- Disponibilità alla realizzazione del progetto nella sua interezza;
- Disponibilità alla flessibilità oraria;

- Disponibilità ad effettuare il servizio in eventuali centri di soggiorno momentaneo per cicli di elio – balneo – termo terapia estive, nel rispetto delle norme e condizioni dettate dalle disposizioni vigenti dell'UNSC, e comunque per un periodo massimo non superiore a 15 giorni.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(\*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

La comunicazione con l'esterno, intesa come attività di diffusione al grande pubblico della conoscenza e delle opportunità del SCN, avviene con le seguenti modalità:

- Nella sezione *Servizio Civile Universale*, del sito internet [www.cottolengo.org](http://www.cottolengo.org), dalla pubblicazione del bando, è possibile consultare e scaricare, **per ogni progetto e per ogni sede di attuazione:**

- modello di domanda con relativi allegati;
- la graduatoria provvisoria e, poi, definitiva;
- il calendario delle attività formative;
- la sede di attuazione delle attività formative.

La semplicità e l'immediatezza di accesso alle informazioni attraverso il sito internet sopra indicato sono garanzia di un facile raggiungimento del mondo giovanile.

**Ulteriori modalità di pubblicizzazione saranno:**

- comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale del progetto, es.: comunale, provinciale e regionale);
- redazione e diffusione di volantini e manifesti pubblicitari recanti il bando e le caratteristiche del progetto;
- realizzazione di incontri tematici sul servizio civile con gli allievi delle classi terminali delle scuole secondarie superiori del territorio;
- diffusione, in supporto informatico e/o cartaceo, del bando, degli allegati, dei progetti integrali e di abstract degli stessi e di eventuale altro materiale informativo a URP, Informagiovani, Università e in tutti i luoghi di aggregazione giovanile (associazioni, parrocchie, etc.), nonché a giornali, radio, etc. locali;

**Il complesso e la totalità delle attività sopra elencate e descritte sarà realizzato in un arco temporale di circa 30 ore.**

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

Si rimanda al sistema accreditato

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI

NZ00591 – Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

Si rimanda al sistema accreditato

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	NZ00591 – Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

- Buone capacità relazionali;
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità ad accompagnare i disabili in centri specialistici dentro e fuori del territorio comunale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio in eventuali centri di soggiorno momentaneo per cicli di elio – balneo – termo terapia estive, nel rispetto delle norme e condizioni dettate dalle disposizioni vigenti dell'UNSC, e comunque per un periodo massimo non superiore a 15 giorni.

Sarà titolo di maggiore gradimento:

- la pregressa esperienza di volontariato;
- Utilizzo del PC con riferimento al pacchetto Office;
- Possesso della patente di guida.

I requisiti sopra descritti saranno verificati in sede di colloquio per la selezione e consentono un adeguato svolgimento delle attività progettuali precedentemente descritte.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le spese che si renderanno necessarie per:

- Realizzazione **campagna pubblicitaria** con aggiornamento e tenuta e l'aggiornamento della parte relativa al servizio civile nazionale del sito web; Stampa manifesti, depliant e locandine per pubblicizzare il progetto; riproduzione stampati (modelli di domanda ed allegati da distribuire gratis agli utenti che ne facciano richiesta e per gli enti co-promotori del progetto che hanno offerto la loro collaborazione – vedi accordo allegato); materiale vario; per un spesa di circa € 1.000,00;
  - **fornitura di eventuali dispositivi di sicurezza individuali ai volontari** (guanti monouso in lattice ovvero vinile, scarpe antiscivolo, mascherine monouso, bicchieri monouso, etc.) per garantire la sicurezza personale di ciascun volontario; per una spesa di circa € 2.000,00;
  - **fornitura di divise** (due estive e due invernali) a ciascuno dei volontari che avrà l'obbligo di indossarle soprattutto in quelle attività che prevedono l'utilizzo di materiali terrosi, quali la ceramica, pitture, colori; per una spesa di circa € 2.000,00;
- personale dipendente dedicato** incaricato di tutto quanto necessario al S.C.N., assistenza alla progettazione per realizzazione informatica e cartacea dei progetti; assistenza tecnica – logistica alla selezione, formulazione delle graduatorie, gestione delle attività connesse al servizio (assumere contatti con i relatori per la realizzazione dei processi formativi generali e specifici; elaborazione informatica e cartacea dei turni di servizio; controllo delle effettive presenze in servizio; registrazione delle richieste di permessi retribuiti, permessi brevi a recupero; ricezione, registrazione ed archiviazione delle certificazioni mediche presentate dai volontari; elaborazione informatica e cartacea di tutti gli stampati di cui i volontari avranno necessità durante il servizio; assistenza informatica e logistica durante la realizzazione della formazione, gli incontri periodici degli OLP con i volontari, dei volontari con i responsabili del servizio – RLEA, Tutor, Formatori, OLP, esperti del monitoraggio, RNSC, etc.) il tutto quantizzabile forfetariamente in circa € 1.000,00;

- **assicurazioni aggiuntive** a quella realizzata dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile: responsabilità civile per le persone che, non legate da rapporto di dipendenza con la Piccola Casa, ovvero non appartenenti all'Associazione dei Volontari del Cottolengo di Mappano che ha apposite polizze per i propri associati, ma che frequentano la Casa; responsabilità civile derivante dall'uso, come conducente, degli automezzi in uso alla Casa; responsabilità civile derivante dall'uso degli ascensori presenti in Casa per l'abbattimento delle barriere architettoniche; il tutto quantizzabile in circa € 800,00;
  - Realizzazione del piano di formazione specifico per un totale di 100 ore, per compenso relatori, rimborso spese ai relatori, elaborazione stampe sussidi, realizzazioni supporti audiovisivi etc. per un totale di spesa di circa € 7.500,00;
  - Spese per viaggi e gite da realizzare con i volontari del s.c.n. € 2.000,00;
  - realizzazione supporto informatico multimediale di DVD per pubblicità dedicata al progetto da trasmettere su emittenti televisive locali per una spesa di circa € 5.000,00;
- il tutto quantizzabile in una spesa complessiva stimabile in **€ 21.300,00 circa**.

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partner):*

- **OFFICE di Capodanno Erminio**

Via Sardegna n. 26 – Caserta Tel. – Fax 0823/302223, P.I. 02712040613

e-mail: [officedicapodannoerminio@tin.it](mailto:officedicapodannoerminio@tin.it) ,81100 – Caserta (CE)

come da accordo allegato, fornirà in comodato d'uso gratuito e per tutta la durata del progetto: 5 postazioni fisse dotate ciascuna di personal computer con monitor, tastiera, mouse, cuffie e casse per la sonorizzazione;

- **Associazione dei Volontari del Cottolengo**

Via Cottolengo, 81038 Trentola Ducenta (CE)

Come da accordo allegato, si impegna a promuovere il progetto attraverso l'informazione dei propri soci con: informative periodiche e distribuzione di materiale in occasione di eventi organizzati.

- **Impresa Edile ANC Costruzioni s.r.l.**

Via A.Ripa n. 14/16, P.I. 11012391006

00198 Roma (RM)

come da accordo allegato, fornirà a titolo gratuito, propri automezzi, con relativi autisti, per trasporto persone al fine di consentire uscite dalla Casa delle persone disabili.

- **ARES – Ente di Formazione Professionale  
accreditato in Regione Campania con codice 617/1  
Viale Campi Flegrei, 41, 80124 Napoli NA**

Come da accordo allegato, si impegna a produrre l'attestato specifico

- **Università telematica Pegaso**

**Piazza Trieste e Trento, 48 – Napoli C.F.: 05411471211**

Come da accordo allegato, riconoscerà fino a 9 crediti formativi per attività di tirocinio e fino ad un massimo di 9 crediti formativi come attività a libera scelta.

Ad ogni buon fine, vedasi anche testi allegati per ciascuno dei partner del progetto sopra elencati.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

Per l'attuazione delle attività previste la PCDP Cottolengo, renderà disponibili per i destinatari del progetto:

**Aula informatica multimediale con:**

- postazioni fisse e mobili di PC;
- collegamento in rete intranet; collegamento autonomo alla rete internet;
- collegamento alla stampante laser A/3 di rete, dedicata;
- sistema autonomo di video proiezione con apparecchio fisso a soffitto;
- schermo di video proiezione detraibile, fissato a parete;



- lavagna luminosa per proiezione lucidi;
- collegamento citofonico interno;
- collegamento telefonico ricetrasmittente;
- collegamento a rete televisiva;
- televisore 28”;
- scanner;
- fax;

\* **sala riunioni:** per studio, programmazione, confronto e verifica delle attività direttamente connesse alla realizzazione del progetto;

\* **sala volontari:** fornita di ampio tavolo con sedie per riunioni, personal computer con stampante ink jet a colori e laser in bianco e nero, dedicate, televisore 28”, materiale di cancelleria di varia forma per le varie necessità connesse alla realizzazione del progetto di scn;

\* **due sale spogliatoio:** distinte e separate per i volontari del scn maschi e femmine, ciascuna dotata di una serie di armadietti per il deposito delle divise e/o di indumenti personali; di una serie di cassette, sempre in uso a ciascun volontario, per il deposito e la custodia di piccoli oggetti ed effetti personali. Sia gli armadietti che i cassette sono dotati di serrature con chiavi;

\* **sala elaborazione dati:** fornita di tavolo con sedie e tre postazioni informatiche con personal computer, stampanti laser ed ink jet di rete, foto riproduttore e scanner; tale ambiente potrà essere utilizzato per la produzione di stampati di vario genere connessi allo svolgimento del servizio; realizzazione di cartelli e/o scritte per l’elaborazione l’archiviazione, la gestione e l’analisi dei dati inerenti le attività previste; oltre all’attività di programmazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte.

Oltre a questi ambienti, di esclusivo uso dei volontari, **saranno rese disponibili** le seguenti strutture che, gestite dai volontari, saranno **utilizzate**, per la realizzazione delle attività descritte nel corpo progettuale, **dagli Ospiti della Piccola Casa**, diretti fruitori del servizio dei volontari.

\* **sala cinematografica:** fornita di videoproiettore a soffitto e schermo retraibile di dimensioni 2X3 a parete; lettore/riproduttore dvd e lettore/riproduttore video cassette, entrambi in rete, oltre che circa 100 comode sedie;

\* **sala riabilitazione:** fornita dei seguenti attrezzi e strumenti: **spalliera:** scala con pioli messi in orizzontali attaccata a una parete. Serve per il trattamento della colonna, per esercitare alla stazione eretta, per incrementare l’equilibrio delle persone disabili e anziane; **scala:** dotata di gradini di diversa altezza. Serve per educare o rieducare la persona a salire e scendere. Funzione molto importante che facilita la persona con difficoltà motoria a raggiungere i diversi ambienti anche fuori della struttura e a farla sentire abilitata a vivere nella società; **specchio:** dotato di ruote per poterlo spostare. Serve per il controllo della postura e per la correzione della stessa durante gli esercizi con o senza attrezzi; **Ercolina:** attrezzo attaccato alla parete dotato di diversi pesi con corde e maniglie per permettere di mobilitare le articolazioni nelle loro diverse escursioni, ed esercitare la muscolatura per mantenere o aumentare la forza e la resistenza; **Cyclette:** Serve per i nostri disabili a mantenere elastiche le articolazioni soprattutto degli arti inferiori, incrementare la circolazione, prevenire trombo-flebiti e dare benessere a tutta la persona; **Stendy:** stabilizzatore per statica eretta dotato di sostegno delle ginocchia, di sostegno delle braccia e del tronco e del bacino. Questo attrezzo serve per l’acquisizione e il mantenimento della stazione eretta, con carico sui piedi alternativa a quella indipendente, che altrimenti sarebbe impossibile. L’uso di questo attrezzo previene l’instaurarsi delle deformità, aumenta la capacità respiratoria, facilita la peristalsi e la funzione circolatoria. Consente alla persona di dialogare con il mondo sociale circostante; **Un letto Bobath:** letto regolabile in altezza con snodo. Le dimensioni e le caratteristiche di cui è dotato lo rendono funzionale per il trattamento del paziente neurologico; **solleva persone: macchina** con batteria dotata di ruote, maniglione su cui si applica un corsetto che avvolge la persona per essere spostata mediante un telecomando. Serve per la mobilitazione, lo spostamento e il trasferimento della persona non autosufficiente con sicurezza sia da parte del paziente sia da parte dell’operatore;

\* **sala psicomotricità;** \* **sala multimediale;** \* **sala giochi;** \* **sala ceramica;** \* **sala pittura;** \* **sala canto/recitazione;** \* **sala danza;** \* **sala lettura/conversazione ;** \* **sala ascolto musica;** \* **sala rilassamento.**

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università Telematica Pegaso in forza della convenzione sottoscritta riconosce crediti formativi universitari (CFU) agli iscritti ai propri corsi di laurea che abbiano realizzato il servizio civile nel presente progetto, secondo la vigente normativa nazionale in merito

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

L'Università Telematica Pegaso in forza della convenzione sottoscritta riconosce crediti formativi universitari (CFU) agli iscritti ai propri corsi di laurea che abbiano realizzato il servizio civile nel presente progetto, secondo la vigente normativa nazionale in merito

### 29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Al termine dell'espletamento del servizio l'Ente PCDP-C rilascerà un attestato circa la partecipazione alla realizzazione del presente progetto con l'indicazione delle competenze e professionalità acquisite durante l'espletamento del servizio. In modo particolare si punterà a far acquisire ai volontari capacità dirette e trasversali nel complesso ed articolato mondo dell'assistenza rivolta a soggetti diversamente abili.

Tali competenze e professionalità, documentate e certificate dalla PCDP-C, saranno rese utilizzabili ai fini di un arricchimento curriculare dei giovani.

**Con esplicito riferimento all'allegato A si riporta, qui di seguito, la denominazione dell'Ente Terzo che provvederà al rilascio dell'Attestato specifico circa le competenze acquisite con l'effettuazione del servizio civile:**

**ARES – Ente di Formazione Professionale, accreditato in Regione Campania con codice 617/1 - Viale Campi Flegrei, 41, 80124 Napoli NA.**

Vedasi anche accordo di partenariato tra ARES e Piccola Casa ed autocertificazione allegata.

Saranno, inoltre, portati a termine e certificati, durante il servizio, i seguenti corsi di qualificazione professionale, tutti certificati dall'ARES, Ente di Formazione Professionale, - partner per la realizzazione del presente progetto, accreditato, in Regione Campania, con codice n° 617/1:

- 1) Attestato di partecipazione al corso di **"Primo Soccorso"** ai sensi del D.l.gv. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- 2) Attestato di partecipazione al corso di **"Sicurezza sui luoghi di lavoro"** (per i lavoratori);
- 3) Attestato di partecipazione al corso di **"Igiene alimentare sul luogo di lavoro"** certificato e rilasciato dalla Biolab.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) *Sede di realizzazione (\*)*

Presso la sede di attuazione del progetto
---

31) *Modalità di attuazione (\*)*

In proprio presso l'Ente con formatori accreditati ed esperti di settore.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(\*)*

SI

NZ00591 – Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Le tecniche utilizzate per il conseguimento dell'evento formativo saranno rappresentate e genericamente riassunte come appresso specificato:

- Lezioni frontali dove il docente/esperto nel singolo ramo o disciplina offre ai volontari quelle nozioni indispensabili al processo di apprendimento costruendo il substrato ideale per l'acquisizione di conoscenze specifiche;
- La lezione frontale sarà, nella quasi totalità dei casi, supportata con validi sussidi quali la lavagna luminosa ovvero proiezioni di schemi, relazioni, grafici, disegni, ecc, realizzati con l'ausilio di mezzi elettronici e prodotti multimediali (es. power point);
- Sarà pressoché costante l'utilizzo di prodotti audiovisivi che, a seconda dei casi e del materiale in uso, potranno essere rappresentati da fotografie, diapositive, filmati, audio registrazioni;
- Ciascun docente/esperto realizzerà un'adeguata dispensa relativa a quanto proposto in aula e tutti i volontari ne riceveranno copia;
- Molto spesso si farà riferimento all'uso di questionari su particolari aspetti degli argomenti trattati, con l'intento di favorire l'esplicitazione dei singoli pensieri e verificare il grado di partecipazione ed apprendimento di quanto proposto;
- Per taluni temi si utilizzerà il sistema del raggruppamento di pochi volontari in più gruppi di studio, tale sperimentata metodica favorisce l'intervento della totalità dei partecipanti che, per svariate ragioni, non sempre riesce ad esprimersi in assemblea;

Per realizzare la verifica dei lavori dei gruppi di studio, l'esame dei questionari o anche la comunicazione di personali esperienze e conoscenze relative all'argomento in trattazione, si utilizzerà il sistema della discussione assembleare.

34) *Contenuti della formazione (\*)*

Il piano relativo alla formazione **generale** prevedrà specifici interventi sulle seguenti tematiche:

- 1. Valori e identità del SCN;**
  - a) L'identità del gruppo in formazione e patto formativo;
  - b) Dall'obiezione di coscienza al SCN;
  - c) Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta;
  - d) La normativa vigente e la Carta di impegno etico;
- 2. La cittadinanza attiva**
  - a) La formazione civica;
  - b) Le forme di cittadinanza;
  - c) La protezione civile;
  - d) La rappresentanza dei volontari nel servizio civile;
- 3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile**
  - a) Presentazione dell'ente;
  - b) Il lavoro per progetti;

- c) L'organizzazione del servizio civile e le sue figure;
- d) Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale;
- e) Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti;

**4. Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.**

**5. Questionario di gradimento.**

35) *Durata (\*)*

50 ore
--------

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (\*)*

Presso la sede di realizzazione del progetto.

37) *Modalità di attuazione (\*)*

In proprio presso l'Ente con formatori accreditati ed esperti di settore.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Bernasconi sr. Elena Saronno, 01/10/1979	laurea magistrale in ingegneria delle telecomunicazioni	Informatica di base
Bonsignori don Andrea Torino, 28/06/1974	laurea magistrale in pedagogia speciale	Il servizio al disabile La cittadinanza attiva
Cantile don Antonio Napoli, 06/12/1957	laurea in economia aziendale magistero in scienze religiose	Il progetto in via di attuazione
Cavallo don Eugenio Cuneo, 12/05/1969	laurea magistrale in ingegneria civile	La sicurezza sul lavoro
Colasuonno Addolorata Andria, 01/07/1937	diploma di infermiera professionale	Igiene alimentare; Aiuto nella somministrazione dei pasti; Primo soccorso
Dal Pos sr. Umberta San Fior, 20/01/1956	operatore socio sanitario specializzato	L'insieme delle attività occupazionali; Musicoterapia, danza e manipolazione della creta
Gada fr. Ernesto Varese, 21/12/1945	laurea magistrale in psicologia applicata	La relazione d'aiuto
Morero don Giovanni Battista Scalenghe, 27/05/1952	laurea magistrale in giurisprudenza baccalaureato in teologia	Legislazione nazionale in materia socio sanitaria assistenziale
Sagliocco Giuseppina Trentola Ducenta, 07/06/1962	operatore pluridisciplinare e interculturale d'area mediterranea classe I-39/servizi sociali magistero in scienze religiose	L'impegno quotidiano

Trambajoli sr. Liviana Giacciano con Baruchella, 26/11/1953	laurea magistrale in scienze dell'educazione	L'assistenza alle persone in stato di necessità
---	---	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (\*)*

Sr. Roberta Maria Regondi, nata a Paderno Dugnano (Mi) il 17/04/1965 – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Le tecniche utilizzate per il conseguimento dell’evento formativo saranno rappresentate e genericamente riassunte come appresso specificato:

- Lezioni frontali dove il docente/esperto nel singolo ramo o disciplina offre ai volontari quelle nozioni indispensabili al processo di apprendimento costruendo il substrato ideale per l’acquisizione di conoscenze specifiche;
- La lezione frontale sarà, nella quasi totalità dei casi, supportata con validi sussidi quali la lavagna luminosa ovvero proiezioni di schemi, relazioni, grafici, disegni, ecc, realizzati con l’ausilio di mezzi elettronici e prodotti multimediali (es. power point);
- Sarà pressoché costante l’utilizzo di prodotti audiovisivi che, a seconda dei casi e del materiale in uso, potranno essere rappresentati da fotografie, diapositive, filmati, audio registrazioni;
- Ciascun docente/esperto realizzerà un’adeguata dispensa relativa a quanto proposto in aula e tutti i volontari ne riceveranno copia;
- Molto spesso si farà riferimento all’uso di questionari su particolari aspetti degli argomenti trattati, con l’intento di favorire l’esplicitazione dei singoli pensieri e verificare il grado di partecipazione ed apprendimento di quanto proposto;
- Per taluni temi si utilizzerà il sistema del raggruppamento di pochi volontari in più gruppi di studio, tale sperimentata metodica favorisce l’intervento della totalità dei partecipante che, per svariate ragioni, non sempre riesce ad esprimersi in assemblea;
- Per realizzare la verifica dei lavori dei gruppi di studio, l’esame dei questionari o anche la comunicazione di personali esperienze e conoscenze relative all’argomento in trattazione, si utilizzerà il sistema della discussione assembleare.
- Sarà, in questa specifica fase, presentato l’approccio, le tecniche relazionali e comunicative, nonché le modalità di effettuazione dei singoli atti oggetto dell’assistenza al soggetto in condizione di necessità;

Saranno, altresì, presentati tutti gli ausili necessari alla persona, per la sua movimentazione, per assicurarle nel diritto delle elementari e basilari necessità legate alla sopravvivenza stessa ed al più complesso ed articolato processo per garantire il suo totale benessere, compatibilmente con le proprie condizioni psico – fisico – sensoriali.

41) *Contenuti della formazione (\*)*

- Cenni di legislazione nazionale e regionale in materia socio sanitaria assistenziale;
- L’assistenza alle persone in stato di necessità;
- Il servizio all’disabile e al disabile sotto gli aspetti:
  - assistenziale;

- socio educativo;
  - riabilitativo;
  - sanitario
- L'impegno quotidiano;
  - aiuto nella somministrazione di alimenti e bevande a soggetti disabili;
  - il primo soccorso;
  - sicurezza sul luogo di lavoro;
  - la musica come terapia;
  - la danza;
  - la manipolazione della creta;
  - introduzione all'informatica base;
  - l'igiene alimentare sui luoghi di lavoro;
  - l'insieme delle attività occupazionali per il miglioramento/ mantenimento delle capacità individuali nel soggetto disabile e/o diversamente abile;
  - Il progetto in via di attuazione

42) *Durata (\*)*

100 ore
---------

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

Grazie all'azione di monitoraggio del piano di formazione che sarà esplicitata costantemente con:

- Rilevazione della partecipazione, del grado di interesse e della socio –relazionalità con l'uso di griglie, questionari, test, schede;
- Autovalutazione da parte dei volontari;
- Valutazione dell'esperienza progettuale;
- Somministrazione di test per sondare il grado di soddisfazione dei volontari;
- Registrazione delle presenze (inteso come interesse alla realizzazione del progetto);
- Questionario di gradimento sul complesso degli argomenti trattati;
- Sarà possibile mettere in atto azioni correttive, per favorire, adeguare e determinare il corretto apprendimento da parte del singolo volontario, pertanto a metà percorso e alla fine del piano di formazione, saranno operate verifiche con somministrazione di questionari (con scala Lickert);

Tale azione sarà operata, congiuntamente dai relatori, dagli OLP e dalle altre figure comunque coinvolte con responsabilità nella realizzazione del progetto.

Torino, 17 gennaio 2019.



Il responsabile del Servizio civile nazionale dell'Ente  
don Antonio Cantile



Caritas Christi urget nos!

## Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo



Servizio Civile  
Universale

Servizio Civile Nazionale: codice Ente: NZ 00591

### Scheda misura aggiuntiva tutoraggio per il progetto:

1) **Durata del periodo di tutoraggio(\*)**

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3

2) **Ore dedicate al tutoraggio (\*)**

Numero ore totali

25

di cui Numero ore collettive

20

Numero ore individuali

5

3) **Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)**

2 ore di incontri settimanali (8 ore mensili), + 1 ora aggiuntiva per la durata di 3 mesi, da destinarsi ad incontri individuali e/o di gruppo

4) **Attività obbligatorie(\*)**

Domande a risposta aperta al fine di valutare l'esperienza del servizio civile svolta.

Test "bilancio delle competenze" da somministrare ai volontari.

Laboratori di gruppo per la corretta compilazione del curriculum partendo dai diversi format correntemente usati ed inoltre tramite strumenti informatici per la ricerca di offerte coerenti al proprio titolo di studio e profilo. Discussione individuale su come affrontare un colloquio di lavoro fornendo consigli che vadano dallo standing fino ai particolari comportamentali che aiutino a mostrare una certa sicurezza.

Presentazione dei centri per l'impiego e servizi per il lavoro in base alla collocazione degli stessi sul territorio. Convegno nel quale si può invitare un esponente del pubblico servizio per spiegare documenti da produrre e modalità di iscrizione.

5) **Eventuali attività opzionali**

Presa in carico del volontario di un'APL e colloquio con successivo patto di servizio personalizzato che consiste in uno strumento utilizzato dai servizi per il lavoro e centri per l'impiego per formalizzare un accordo con disoccupati ed occupati sul progetto personale scelto, sia esso un sostegno all'inserimento lavorativo ovvero la partecipazione ad un percorso formativo. In fase di sottoscrizione del patto di servizio, si decide la definizione di un piano di azione individuale all'interno del quale sono contenute tutte le azioni da fare per l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

6) **Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)**

PSB srl – Via Medina n° 5 – 80133 Napoli (vedi lettera di presentazione allegata PSB.pdf).

Torino, 17 gennaio 2019.



Il Responsabile Nazionale  
don Antonio Cantile

Via Cottolengo, 14 – 10152 Torino; web site: [www.cottolengo.org](http://www.cottolengo.org);

e-mail: [serviziocivile@cottolengo.org](mailto:serviziocivile@cottolengo.org); telefono: 347 72 97 643; fax: 081 812 94 50